



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E,prot DVA-2014-0016243 del 27/05/2014

Spettabile,

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Via C. Colombo, 44
00147 - ROMA
Pec: Aia@pec.minambiente.it

p.c

ISPRA – Servizio interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività ispettive

Via Vitaliano Brancati, 48
00144 - ROMA
Pec: protocollo.ispra@legalmail.it

ARPA Sicilia

Corso Calatafimi, 217/219
90129 Palermo
Pec: arpa@pec.arpa.sicilia.it

ARPA Sicilia-Struttura territoriale di Siracusa

Via Bufardeci, 22
96100 Siracusa
Pec: arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it

Priolo Gargallo, 24 maggio 2014



Oggetto: Vostra diffida prot. DVA-2014-0013253 del 08/05/2014 "Diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative del decreto AIA per l'esercizio del complesso raffinerie ISAB S.r.l. Impianti Nord e Impianti Sud ubicato nel Comune di Priolo Gargallo" e Melilli.

Egregi Signori,

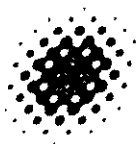
Abbiamo ricevuto in data 09 maggio 2014 il Vostro provvedimento di cui in oggetto (allegato A).

Con detto provvedimento ci avete diffidato ai sensi dell'art. 29 *decies* comma 9 del D.Lgs. 152/06. chiedendoci di adeguarci a quanto richiesto dall'Autorità di Controllo.

Il provvedimento chiarisce che la diffida è stata disposta in conseguenza alla nota dell'ISPRA con vostro protocollo -DVA-2014-0010018 del 08/04/2014 (allegato B) con la quale il Responsabile del Servizio

ISAB S.r.l.

Raffineria ISAB Impianti Sud: Ex S.S. 114, km 146 • 96010 Priolo Gargallo (SR) Italia • Tel. +39 0931 208111 Fax +39 0931 208714
Raffineria ISAB Impianti Nord: Ex S.S. 114, Litoranea Priolase km 9,5 • 96010 Priolo Gargallo (SR) Italia • Tel. +39 0931 207111 Fax +39 0931 207950
Ufficio Acquisti: Via Leonida Bissolati, 20 • 00187 Roma Italia • Tel. +39 06 42033511 Fax +39 0931 763333



ISAB

Interdipartimentale per l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività ispettive ha chiesto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di adottare le misure per mancati adempimenti AIA ai sensi dell'Art. 29 decies, comma 6 del decreto legislativo n. 152 del 2006 riscontrate durante i sopralluoghi effettuati nei giorni 18,19, 20 febbraio 2014 presso la Raffineria ISAB Impianti Nord (allegato C) e 11, 12 e 13 marzo 2014 presso la Raffineria ISAB Impianti Sud (allegato D).

In particolare, codesta Spett.le Autorità diffida ISAB S.r.l. a conformarsi a quanto descritto nella nota ISPRA in allegato B. Attraverso la presente comunicazione la Società intende fornire alcuni chiarimenti sulla propria posizione in merito a quanto prescritto, nei termini consentiti dal breve tempo a sua disposizione, riservandosi di formulare in seguito ulteriori e più approfondite osservazioni.

A) In relazione alle contestazioni in comune alle due raffinerie ISAB Impianti Nord e Impianti Sud:

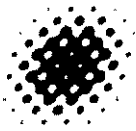
1d) << [...] ottemperare alla prescrizione entro novanta (90) giorni dal ricevimento della diffida. Eventuali soluzioni alternative rispetto a quanto prescritto in AIA, dovranno essere sottoposte dal gestore all'Autorità Competente per approvazione, inviando, entro quindici (15) giorni dal ricevimento della diffida, la relativa documentazione progettuale con crono programma attuativo. [...] >>

In merito a questo punto, la Società precisa che l'attività di lavaggio degli scambiatori all'interno delle aree identificate come parco lavaggi "mediante uso di vapore pressurizzato e/o opportuni solventi che devono essere eseguite in idonei luoghi confinati" (pag 220, par. 13.4.2, punto 21, lettera b del Parere Istruttorio) per contenere le eventuali emissioni che si liberano durante l'attività di pulizia a caldo, interessa solo lo stabilimento ISAB Impianti Sud, in quanto il lavaggio degli scambiatori di calore dell'impianto 1600 Visbreaker, il cui prodotto sporcante da rimuovere si presenta in forma catramosa, richiede l'uso del vapore. Diversamente, per gli Impianti Nord, per eseguire l'attività di lavaggio non si utilizza né vapore né eventuali solventi, ma soltanto acqua fredda a pressione.

Per quanto sopra, la soluzione tecnica che è stata individuata per eseguire l'attività di lavaggio in accordo alla prescrizione AIA, attività qui di seguito brevemente descritta, sarà implementata presso lo stabilimento ISAB Impianti Sud all'interno del parco lavaggi. Entro 90 gg dal ricevimento dalla diffida si procederà a completare il montaggio di nr. 3 mantelli a tenuta appositamente costruiti per accogliere all'interno i fasci tubieri che devono essere sottoposti a lavaggio idrodinamico, previo riscaldamento del mantello esterno con vapore.

Più in particolare, il progetto di realizzazione delle aree confinate per l'attività di lavaggio degli scambiatori con vapore prevede la realizzazione di n° 3 mantelli (per gli scambiatori dell'impianto 1600, denominati E107 - E315 - E106) dotati di:

- flange di bloccaggio dei fasci tubieri nei mantelli, con sistema di tenuta contro la fuoriuscita dei vapori;
- linee di ingresso vapore LS (vapore a bassa pressione);
- cappe superiori di convogliamento dei vapori;
- installazione delle tubazioni di connessione delle cappe installate sui mantelli ad un sistema di abbattimento collegato al sistema fognario oleoso di Raffineria per successivo trattamento del refluo presso l'impianto TAS.



ISAB

I mantelli e gli abbattitori sono già costruiti ed in fase installazione presso il parco lavaggi.

Si allegano i disegni tecnici dei mantelli e l'istruzione di lavoro per le attività di lavaggio scambiatori presso il parco lavaggi di ISAB Impianti SUD (Allegati E1, E2, E3, E4).

1c) << [...] realizzare nuovamente la campagna di monitoraggio acustico al perimetro della raffineria, concordando preventivamente con ARPA Sicilia, ST di Siracusa le modalità di svolgimento della campagna di misura; [...] >>

Si procederà, a concordare con ARPA Sicilia ST di Siracusa di effettuare, entro l'anno corrente, l'inizio di una nuova campagna di misurazioni acustiche sul perimetro della Raffineria, utilizzando strumenti tarati secondo il D.M 16/03/98 e applicando un intervallo di misurazione oraria per tutti i punti individuati.

B) In merito alle prescrizioni relative esclusivamente ad ISAB Impianti Nord:

2) << [...] trasmettere all'Autorità Competente, entro quindici (15) giorni dal ricevimento della diffida, la documentazione inerente le caratteristiche quantitative e qualitative dello sfiato inviato dall'impianto 5000A al camino E15, per consentire la valutazione della significatività, sull'emissione del camino suddetto, in relazione specificatamente a sostanze osmogene. [...] >>

L'unità 5000 dell'impianto CR32 è un impianto che tratta gli scarichi sodici, ricchi in solfuri, provenienti dagli impianti olefine e aromatici (prodotti dalla società versalis) e di raffineria (prodotti da ISAB). L'impianto è costituito da due linee di ossidazione ad aria, sulla base di una tecnologia di processo licenziata da SHELL.

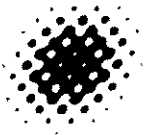
In particolare, le sode spente provenienti dal ciclo di lavorazione della raffineria sono lavorate nella I° sezione (5000A), costituita da tre reattori in serie, mentre le sode provenienti dagli impianti aromatici e olefine sono lavorate nella II° linea di ossidazione, costituita da quattro reattori in serie (5000B).

L'aria esausta uscente dalla parte alta dei reattori della prima sezione (5000 A) è inviata direttamente al camino E15, mentre quella proveniente dalla II sezione (5000 B), è preliminarmente inviata ad un impianto di assorbimento a carboni attivi, la cui uscita è convogliata al camino E15.

La portata totale di aria alle due sezioni di ossidazione è di ca. 4000 kg/h. La reazione di ossidazione utilizza anche vapore che, comunque, nelle condizioni operative di reazione (7 bar e 90°C), condensa per la parte eccedente rimanendo prevalentemente in fase liquida.

La composizione media dei vapori in uscita è pertanto costituita essenzialmente da azoto 80% e ossigeno 20% e ammonta a circa 4000 kg/h, ovvero ca. 3100 Nmc/h. La composizione dell'ossigeno in uscita dalle sezioni di ossidazione non varia in maniera significativa rispetto all'ingresso perché le sezioni sono condotte in forte eccesso di aria.

Le determinazioni analitiche degli stream gassosi in uscita dalle sezioni 5000A, 5000B, convogliati al punto di emissione E15, sono riportate in allegato F. Da tali risultanze è possibile evidenziare la non significatività dei suddetti stream rispetto alle emissioni complessive convogliate al punto E15, in cui confluiscono sia i fumi dell'impianto CR30 (Topping), sia i fumi del postcombustore dell'impianto Claus CR41. In termini di portata, il valore stimato delle due sezioni di impianto (5000A, 5000B) è rispettivamente pari circa 1000 kg/h, per la I sezione e circa 3000 kg/h per la II sezione. Il totale degli effluenti gassosi delle due sezioni, (4000 kg/h) risulta inferiore al 2% della portata totale del camino E15.



ISAB

In considerazione di quanto esposto, il flusso complessivo in oggetto in uscita dall'impianto CR32 e convogliato sul camino E15 può considerarsi non significativo sia in termini qualitativi che quantitativi.

Il Gestore provvederà a presentare una integrazione della documentazione AIA al fine di aggiornare la rappresentazione dei flussi che confluiscono sul camino E15, già dotato di SME e sottoposto ai controlli come da PMC.

Pertanto, non si configura, a parere della scrivente, alcuna violazione dell'art. 279, comma 4 del D.Lgs n. 152/06.

C) In merito alle prescrizioni relative esclusivamente ad ISAB Impianti SUD:

3) << [...] richiedere la trasmissione, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della diffida, di un crono programma di attuazione che comporti comunque il rispetto della prescrizione entro la fine dell'anno 2014. Eventuali soluzioni alternative, proposte dal gestore, rispetto a quanto prescritto, dovranno essere sottoposte all'Autorità Competente per approvazione, inviando, entro trenta (30) giorni dal ricevimento della diffida, l'eventuale proposta progettuale. [...] >>

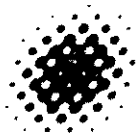
Preliminarmente si evidenzia come la sopracitata prescrizione (pag. 220, par. 13.4.2, punto 21, lettera a, del Parere istruttorio) non fissa una data di scadenza entro cui realizzare le opere richieste e che in occasione del sopralluogo effettuato dall'ISPRA il 12, 13 e 14 Marzo 2014 di cui si allega il verbale (allegato D) viene riportata l'intenzione spontanea della società di redigere un cronoprogramma.

Inoltre, come viene riportato a pag. 3 della nota ISPRA (DVA-2014-0010018), il pozzetto S109, le vasche API della linea A e il TK102, risultano già dotate di copertura, sebbene queste apparecchiature sono prive di un sistema di captazione dei vapori. Tuttavia, per quanto riguarda le vasche API A, essendo la copertura realizzata con pannelli galleggianti, le emissioni diffuse e, conseguentemente gli odori e i COV, sono già ridotti al minimo, senza che sia necessario ricorrere ad un convogliamento degli effluenti gassosi (analogamente a quanto le BAT indicano per i serbatoi a tetto galleggiante). Un analogo sistema sarà realizzato anche per la linea API B, insieme agli altri interventi previsti per il contenimento degli odori.

Nelle vasche di ossidazione biologica TK 104, nel flottatore TK103 e nelle vasche API B si sta procedendo all'abbattimento degli odori tramite un sistema di nebulizzazione di acqua, additivata con opportuni *chemicals*, disposto lungo tutta la sezione perimetrale delle apparecchiature coinvolte, allo scopo di consentire la cattura e la precipitazione dei COV. Tale sistema di abbattimento è già operativo sulla vasche di ossidazione biologica TK 104.

In generale, per tutti i sistemi presenti in unità TAS che comportano la potenziale emissione di sostanze odorigene è in corso uno studio con la società Foster Wheeler Environment Division per determinare le soluzioni più opportune di abbattimento delle sostanze odorigene secondo le *best practice* disponibili (allegato G). L'implementazione delle modifiche che verranno selezionate e che comportano sia sistemi di copertura che di convogliamento e abbattimento dei vapori, saranno implementate secondo quanto previsto in AIA.

Per le vasche di ossidazione biologica TK104, le *best practice*, data la peculiarità del processo stesso in cui è prevista l'ossigenazione della massa batterica, non prevedono la possibilità di disporre di coperture. In questo caso, peraltro, l'impatto odorigeno è determinato essenzialmente dall'aerosol creato dagli agitatori/aeratori superficiali delle vasche. Pertanto, con l'implementazione prevista entro il 2016, si



ISAB

provvederà a sostituire l'attuale sistema di areazione, realizzato per mezzo di agitatori rotanti, con un nuovo sistema di immissione di aria, a bolle fini, mediante installazione di diffusori ubicati sul fondo delle vasche. Tale sistema, non determinando la forte agitazione dei fanghi batterici, è ritenuto un sistema valido nel minimizzare l'impatto odorigeno del processo biologico. La progettazione del sistema sopraddetto è stata affidata alla società Foster Wheeler Environment Division, primaria società di progettazione nel settore.

Infine, per quanto riguarda il pozzetto S109, si provvederà ad effettuare la sigillatura dell'attuale copertura.

Alla luce di quanto sopra, a parere della scrivente, non si riscontra alcuna violazione delle disposizioni previste nel Parere Istruttorio in merito alla tempistica di realizzazione.

4a) << [...] dotare tutte le aree di deposito rifiuti di adeguata cartellonistica contenente, oltre alla denominazione dell'area, l'elenco dei codici CER stoccati all'interno dell'area stessa. [...] >>

La prescrizione riportata a pag. 223, par. 13.7, punto 29 del decreto AIA richiede di predisporre per i depositi temporanei dichiarati idonea cartellonistica identificativa (denominazione area e/o numero di deposito), oltre ad identificare al loro interno i rifiuti con apposite tabelle riportanti i relativi CER. Si evidenzia che all'interno delle aree di deposito è già presente adeguata cartellonistica riportante i codici CER ubicata in corrispondenza dei vari settori dedicati alle differenti tipologie di rifiuti. Si sta comunque provvedendo ad integrare la cartellonistica esistente all'ingresso di ogni deposito con dei pannelli in cui è riportato l'elenco delle tipologie di rifiuti e dei relativi codici CER dei rifiuti stoccati all'interno. L'attività di cui sopra sarà completata entro metà giugno.

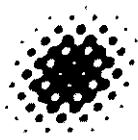
4b) << [...] identificare con codice CER i rifiuti già caratterizzati per singolo contenitore e non per lotti. [...] >>

Quanto richiesto è già previsto nella procedura "Gestione rifiuti di Raffineria" denominata PR A 46-10, (allegato H), (ex PGA 4.4.6.10 acquisita in AIA) e regolarmente applicato all'interno di tutti i depositi rifiuti come riportato anche nel secondo capoverso di pag.8 del verbale di ispezione ISPRA del 11,12 e 13 marzo 2014 eseguito presso ISAB Impianti SUD (allegato D). Sulla base dei rilievi evidenziati, la scrivente si impegna ad incrementare i controlli al fine di assicurare una puntuale applicazione della suddetta procedura.

4c) << [...] adottare immediatamente i criteri di depositi dei rifiuti prescritti in AIA; attivare immediatamente le procedure necessarie alla rimozione degli automezzi, se pertinente, nel rispetto della normativa vigente, anche sulla base delle verifiche che il gestore sta conducendo in merito alla proprietà degli automezzi e alla relativa classificazione giuridica. [...] >>

In merito a tale richiesta, si precisa che i mezzi (non di proprietà ISAB, ma di aziende terze) sono stati spostati in un'area idonea della raffineria ISAB Impianti Sud e che sono state avviate le azioni necessarie per consentirne la rottamazione, nel rispetto della normativa vigente.

4d) << [...] adottare immediatamente i criteri di depositi dei rifiuti prescritti in AIA; per quanto riguarda i depositi dichiarati a piè d'impianto, limitare la loro entità alla quantità di rifiuti prodotta su base giornaliera, provvedendo sempre su base giornaliera al conferimento al relativo deposito temporaneo; qualora il deposito a piè d'impianto preveda la presenza di rifiuti per un periodo più



ISAB

lungo, esso dovrà essere gestito come deposito temporaneo, adottando le relative prescrizioni presenti in AIA. [...] >>

La richiesta così formulata, a parere della scrivente società, supera quanto già era stato valutato positivamente nel parere istruttorio conclusivo del decreto AIA di ISAB S.r.l.. Alle pagine 199 e 204 del PIC, infatti, era stata esaminata nella sezione MTD (migliori tecnologie disponibili) la procedura 4.4.6.10 (oggi PR A 46-10, allegato H) con cui si procede in Raffineria ad ottimizzare la gestione dei rifiuti in termini di prelievo, cernita e raggruppamento dei rifiuti.

La prescrizione di provvedere al conferimento dei rifiuti al deposito temporaneo su base giornaliera, va pertanto al di là dell'obbligo normativo di registrare il rifiuto prodotto entro i 10 gg. dalla sua produzione e a quanto previsto dalla procedura di cui all'allegato H valutata ai fini del rilascio dell'AIA, costituendo pertanto una modifica della stessa.

La scrivente, dunque, intende continuare ad applicare in maniera puntuale le modalità previste in procedura e prescritte dall'AIA incrementando il numero dei controlli interni al fine di scongiurare l'evenienza di ulteriori difformità oltre a quelle evidenziate da ISPRA con particolare riferimento all'adeguatezza delle aree di raccolta dei materiali a piè di impianto e del corretto confezionamento dei rifiuti.

4e) << [...] provvedere immediatamente al conferimento del fusto contenente rifiuti, rinvenuto in prossimità della cabina gascromatografo, a un deposito temporaneo; successivamente, entro 15 giorni dal ricevimento della diffida, provvedere alla caratterizzazione e successivo smaltimento del fusto e dei rifiuti in esso contenuti. [...] >>

Il fusto segnalato è stato già conferito al deposito temporaneo rifiuti e registrato in carico. E' stato già eseguito il campionamento da parte di un laboratorio esterno per la sua caratterizzazione e classificazione (allegato I). Non appena si verrà in possesso del certificato analitico sarà avviato l'iter di smaltimento.

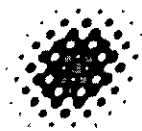
4f) << [...] interrompere immediatamente la procedura di conferimento con autocisterna dei fanghi dal sedimentatore secondario all'ispessitore dell'impianto TAS; in generale, qualora nel sito la continuità delle linee di trasferimento dei reflui liquidi e/o dei fanghi venga interrotta, anche per motivi contingenti, i materiali rimossi con altri mezzi dovranno essere gestiti come rifiuti nel rispetto delle relative prescrizioni. [...] >>

Innanzitutto, la Società precisa che gli episodi di conferimento dei fanghi con autocisterna, riscontrati dall'Autorità di Controllo, hanno natura eccezionale.

Con riferimento al merito della contestazione si ritiene opportuno segnalare fin da ora che, ad avviso della scrivente, la disciplina normativa sui rifiuti non può trovare applicazione nel caso di specie.

Innanzitutto, i fanghi biologici oggetto dell'ispezione non possono essere considerati rifiuti liquidi, poiché non erano indirizzati allo smaltimento, né sono assimilabili ad acque reflue, essendo tecnicamente una dispersione solida. In effetti, essi rappresentavano una massa biologica ancora attiva e utilizzabile, idonea ad essere sottoposta a diversi trattamenti (ad es. ispessimento, digestione, nuovo pompaggio nella vasca di ossidazione o nel primo sedimentatore) prima di essere esitati come rifiuti alla fine del proprio ciclo di vita.

Peraltro, anche nella denegata ipotesi in cui i suddetti fanghi volessero già qualificarsi come rifiuti, deve osservarsi che la loro movimentazione stava avvenendo all'interno dello stabilimento - e dunque in aree



ISAB

private - il che vale a rendere inapplicabile la disciplina dei rifiuti, secondo la giurisprudenza, ai sensi della deroga prevista all'art. 193, comma 9, del d.lgs. n. 152/2006.

Infine, si ritiene opportuno ricordare che, in base agli orientamenti della Corte di Cassazione, la trasformazione dei reflui liquidi in rifiuti liquidi può determinarsi solo laddove venga interrotto il "nesso funzionale di collegamento diretto fra la fonte di produzione e il corpo ricettore". Anche a voler prescindere dal rilievo per cui, in questo caso, il trasferimento non stava avvenendo fra la fonte di produzione e il corpo ricettore, bensì fra due fasi interne di lavorazione (il conferimento finale al corpo ricettore avviene invece con modalità canalizzate), deve comunque ritenersi che l'interruzione del nesso a cui la giurisprudenza fa riferimento non sia in concreto avvenuta nel caso in esame poiché, dal punto di vista funzionale, l'autocisterna e la condotta apparivano essere perfettamente assimilabili.

4g) << [...] realizzare la recinzione in modo da impedire il libero accesso a personale non autorizzato, pavimentare la viabilità di accesso alle piazzole di cemento ed effettuare con cadenza periodica la pulizia delle caditoie per il convogliamento al grigliato di raccolta delle acque di dilavamento delle due piazzole in cemento, al fine di consentire il normale deflusso delle acque di dilavamento. [...] >>

E' in corso la realizzazione di quanto richiesto che sarà completato entro l'anno corrente.

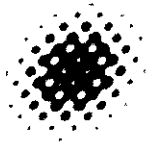
5) << [...] ripristinare, entro 30 giorni dalla ricezione della diffida, il cordolo, attualmente interrotto, di separazione tra la viabilità adiacente la zona inclinata all'interno dell'area destinata al lavaggio scambiatori e a zona sterrata attigua alla viabilità, adibita attualmente a parcheggio di automezzi; verificare la pavimentazione di tutte le aree adibite a parcheggio degli automezzi impedendo l'utilizzo, anche da parte di ditte terze, di aree prive di pavimentazione per lo stazionamento di automezzi. [...] >>

Quanto richiesto è stato già effettuato. Il cordolo è stato ripristinato e i mezzi non potranno più essere parcheggiati in aree sterrate.

6) << [...] provvedere immediatamente all'implementazione della procedura aziendale che definisce gli obblighi di comunicazione a carico del gestore in caso di evento incidentale, inserendo l'Autorità Competente e ISPRA nell'elenco degli enti destinatari della comunicazione. [...] >>

La procedura è stata già implementata e si è proceduto già ad inoltrare a MATMM e ISPRA le comunicazioni inoltrate agli altri Enti competenti in riferimento ad eventi incidentali

ISAB S.r.l. in base alle argomentazioni *ut supra* esposte unitamente agli allegati forniti, invita Codesta Spett.le Amministrazione a voler riconsiderare le proprie posizioni con riferimento alla diffida in oggetto, rispetto alla quale non intende prestare acquiescenza alcuna, riservandosi di tutelare la propria posizione avanti alle competenti sedi giurisdizionali.



ISAB

La Società resta a disposizione per qualsiasi chiarimento si dovesse rendere necessario, con riferimento alla documentazione trasmessa ed alle argomentazioni esposte, e chiede a codesta Spett.le Amministrazione di voler fissare un incontro con i suoi rappresentanti, al fine di chiarire tutti gli eventuali dubbi e profili critici.

Distinti saluti

ISAB S.r.l.
Direzione Operazioni
Responsabile Ambiente, Salute e Sicurezza
Francesco Nicolosi

DGpostacertificata

Da: isab@pec.it
Inviato: sabato 24 maggio 2014 14:07
A: Aia@pec.minambiente.it
Cc: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it; arpa@pec.arpa.sicilia.it;
arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it
Oggetto: Re: POSTA CERTIFICATA: Diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative del decreto AIA per l'esercizio del Complesso Raffinerie ISAB s.r.l. Impianti Nord e Impianti Sud ubicato nel Comune di Priolo Gargallo.
Allegati: Lettera di risposta DVA-2014-0013253 del 08-05-2014.pdf; ALLEGATO A.pdf; ALLEGATO B.pdf; ALLEGATO C.pdf; ALLEGATO D.pdf; ALLEGATO E1.pdf; ALLEGATO E2.pdf; ALLEGATO E3.pdf; ALLEGATO E4.pdf; ALLEGATO F.pdf; ALLEGATO G.pdf; ALLEGATO H.pdf; ALLEGATO I.pdf

In riscontro a quanto in oggetto si trasmette nota della scrivente.
Distinti saluti.

> --Questo è un Messaggio di Posta Certificata--
>
> Il giorno 09/05/2014 alle ore 11:06:41 (+0200) il messaggio con
> Oggetto "Diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative del
> decreto AIA per l'esercizio del Complesso Raffinerie ISAB s.r.l.
> Impianti Nord e Impianti Sud ubicato nel Comune di Priolo Gargallo." è
> stato inviato dal mittente "Aia@pec.minambiente.it"
> e indirizzato a:
> prot.procura.siracusa@giustiziacert.it
> protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
> arpa@pec.arpa.sicilia.it
> arpasiracusa@pec.arpa.sicilia.it
> isab@pec.it
> Il messaggio originale è incluso in allegato, per aprirlo cliccare sul
> file "postacert.eml" (nella webmail o in alcuni client di posta
> l'allegato potrebbe avere come nome l'oggetto del messaggio originale).
> L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla
> trasmissione L'identificativo univoco di questo messaggio è:
> opec275.20140509110641.15330.10.4.47@pec.aruba.it
>